

IMPRESE. PAUSA ESTIVA FINO A CINQUE SETTIMANE

# Nubi sul dopo ferie, sindacati in allarme

## Lavoro in calo. I nordafricani lasciano il Biellese in cerca di migliori opportunità

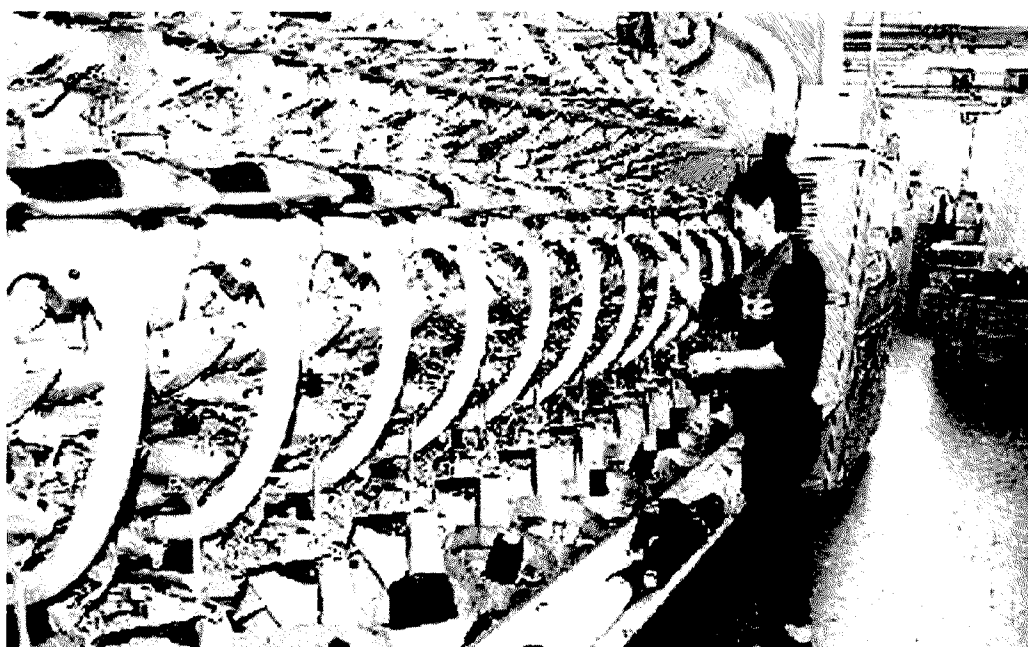
PAOLA GUABELLO  
BIELLA

Fabbriche chiuse per quattro, cinque settimane, cassa integrazione e flessibilità per recuperare la mancanza di lavoro, e un settembre nero all'orizzonte.

Il Biellese sta ancora cambiando pelle e la situazione preoccupa i sindacati che guardano al futuro con molta apprensione. A soffrire più di altri sono le filature pettinate e per maglieria, che sono quasi totalmente sparite dal tessuto manifatturiero locale eccetto quelle di nicchia o a servizio esclusivo dei lanifici. Un lento, inesorabile declino che nel caso di questo comparto, dovrà attendere febbraio per tornare a vedere uno spiraglio.

«In autunno - spiega Giancarlo Lorenzi di Cisl - le filature attraversano il loro periodo peggiore visto che gli ordini arrivano con l'inizio del nuovo anno, quindi alla crisi si somma anche il problema della stagionalità. E insieme alle pettinature, di questa instabilità ne risentono anche le tintorie per diretta conseguenza».

Con un 2007 in piena frenata e il primo semestre 2008 che ha confermato una situa-



**Filature e tintorie stanno affrontando un periodo molto difficile ma anche gli altri comparti soffrono la crisi**

zione già compromessa, il dopo ferie è un punto interrogativo.

«La situazione è complicata - aggiunge Federico Trombini di Cgil - il settore manifatturiero soffre e non va dimenticato che anche il metalmeccanico, il meccanotessile e il comparto chimico, sono in piena crisi. Aziende che sono state in espansione negli ultimi anni, adesso accusano problemi pesanti. Del resto le nubi all'orizzonte in campo internazionale

**40**  
anni

La soglia oltre la quale un dipendente è considerato «vecchio»

preannunciano un 2008 e un 2009 difficili e non sappiamo quanto questo peserà sul Biellese. Ci stiamo ristrutturando da 5-6 anni e non abbiamo ancora finito. C'è chi guarda agli Stati Uniti e attende segnali positivi con le elezioni ma l'impressione è che sia in arrivo solo una tempesta».

E in vista dei tempi difficili c'è chi sta «scappando».

«Un fenomeno che abbiamo registrato, alcune decine

di casi, è quello dei lavoratori extracomunitari - prosegue Lorenzi - Soprattutto i nordafricani, stanno andando via da Biella con la famiglia al seguito. Si tratta di persone che erano perfettamente inserite socialmente e lavorativamente, nel capoluogo da anni, e che non vedono più prospettive. Vanno in Francia dove evidentemente ci sono più occasioni di lavoro. Professionalmente chi soffre di più è la manodopera generica. Fortunatamente qualcuno ha capito che è il momento di mettersi in discussione, parecchi da operai si sono riqualificati, fanno i badanti nelle case di riposo. Un altro disagio è poi quello che vivono i quarantenni e i cinquantenni che sono considerati «vecchi». Occorrerebbero politiche mirate anche in loro favore».

I sindacati non vedono alternative: in questi anni non è arrivato nulla di nuovo nel Biellese a sostituire la «vocazione tessile» a parte la Fiat. «Non abbiamo attratto nessun investimento - conclude Lorenzi - Uno dei fattori che ci penalizza sono i collegamenti. Ci vorrebbero agevolazioni, incentivi e invece aumentano solo le «scatole vuote» degli stabilimenti dismessi».

VALDENGO

**Alla Bon Prix primo semestre in crescita**

Volò lo sviluppo Bonprix nel primo semestre 2008 anche in seguito alla fusione con Euronova, compiuta un anno fa. La domanda si è attestata sui 47 milioni di euro, registrando +10% rispetto allo stesso periodo del 2007. Circa 10,5 milioni i cataloghi spediti e un incremento del 20% in ordini, per un totale di 575.000 euro, sempre nello stesso periodo. Anche il fatturato del Gruppo, comprese Svizzera e Austria, si è attestato sugli 83 milioni di euro, registrando un netto +3% rispetto allo scorso anno. Le attività del Gruppo, coordinate centralmente dalla sede di Valdengo, sono rivolte al mercato italiano, a Svizzera, Austria, Croazia, Slovenia e Grecia. [S.R.]

VALLE ELVO

## Nascondeva la posta Denunciato portalettere

Sarà stato per il caldo ma quel borsone che doveva trascinarsi a tracolla, sempre zeppo di ogni genere di corrispondenza, tra cui fatture, pacchi e tanta pubblicità e che ogni giorno gli sembrava più pesante. Che male c'era se lasciava indietro qualcosa di quella montagna di carta che poi spesso la gente butta via comunque. E così un postino cinquantenne, operante in un paese della bassa Valle Elvo, ha deciso di operare una scrematura nella corrispondenza che

avrebbe dovuto recapitare agli utenti, mettendo da parte e nascondendo quel materiale che a sua giudizio non era urgente se non addirittura inutile, provvedendo invece a recapitare quasi tutte le raccomandate, le fatture, i vaglia postali e altre missive con precise scadenze che avrebbero potuto anche contribuire a smascherarlo.

Il «giochetto» del postino, che fino a quel momento aveva sempre avuto un comportamento irreprensibile sul lavoro, sarebbe andato avanti

diverse settimane, fino a quando il direttore dell'ufficio, messo in allarme da diverse lamentele che aveva ricevuto dagli utenti che da settimane non ricevevano più la posta, ha deciso di svolgere una piccola indagine interna che lo ha portato a sospettare del postino. Il portalettere messo alle strette alla fine avrebbe confessato ogni cosa, collaborando a far scoprire il mucchio di corrispondenza inevasa, nessuna mancante o manomessa, che aveva nascosto in un angolo dello stabile che ospita l'ufficio stesso: circa 200 chili di posta.

Il direttore ha dovuto comunque informare i carabinieri, ora impegnati nelle fasi conclusive delle indagini, che hanno già portato alla denuncia dell'uomo per interruzione di pubblico servizio. [F.P.]

BIELLA. DALLA PROVINCIA 190 MILA EURO

## Opere di consolidamento al santuario di Oropa

La giunta Scaramal ha approvato ieri uno stanziamento di 190 mila euro per consolidare il muro di sostegno al centro del santuario lungo la 513 «Rosazza - San Giovanni-Oropa».

Non si tratta di «un semplice intervento di manutenzione di una strada - spiega Claudio Marampon, assessore ai Lavori pubblici della Provincia - ma il restauro piuttosto delicato di un'opera che ha un notevole valore architettonico». L'opera a cui si riferisce l'assessore è

infatti il muro di sostegno della strada che porta alla basilica nuova; per intendersi, il muraglione ad archi ciechi posto di fronte all'ingresso laterale alla basilica vecchia.

«Oropa è censita dall'Unesco come patrimonio dell'umanità - aggiunge Marampon - e credo sia importante mantenerla nelle migliori condizioni anche esteticamente. In questo caso andiamo a rimediare a un cedimento non grave ma in ogni caso da non trascurare. Anzitutto per i motivi che ho detto ma soprattutto per la

sicurezza dei tanti visitatori del santuario. Senza contare che se quel muro cedesse andrebbe a ostruire l'ingresso alla basilica vecchia».

La strada 513 ha riaperto nell'agosto dello scorso anno dopo un imponente restauro che è andato oltre la strada stessa: è stata rimossa una gigantesca frana, sono stati irrobustiti i versanti dei monti che presentavano gravi dissesti e rinforzato il sistema di smaltimento delle acque. Ora la strada è un percorso immerso in un contesto paesaggistico di pregio che collega due santuari tra i più importanti del Piemonte. Un restauro che meritò un articolo sul numero di febbraio del mensile «Le Strade», una rivista nazionale specializzata. La Rosazza-San Giovanni-Oropa è lunga 12,2 chilometri. [R.B.]



\*\*\*  
**Santa Maria**  
CITTAVARI

Hotel Santa Maria  
CITTAVARI (Cv) - Viale Tito Guappari, 29  
TEL. +39.0185.583030  
info@santamaria-hotel.com  
www.santamaria-hotel.com

## Saldi d'estate

dal 1° agosto al 15 settembre 2008

ogni 3 pernottamenti il 4° è in OMAGGIO

Chiamaci per ulteriori informazioni, oppure visita il nostro sito!

Hotel sul mare a cinque minuti a piedi dal centro storico, terrazza panoramica e solarium, giardini, parcheggio, ristorante con specialità liguri e menu à la carte

